



Associazione Italiana Professionisti Security Aziendale

Il Moderno Security Manager, alla luce della norma UNI 10459: 2015



Alessandro Manfredini
Membro Consiglio Direttivo AIPSA

Roma, 5 giugno 2015

Ente Nazionale Unico di Unificazione

UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione - è un'associazione privata senza scopo di lucro, fondata nel 1921, riconosciuta dallo Stato e dall'Unione Europea, che studia, elabora, approva e pubblica le norme tecniche volontarie - le cosiddette "norme UNI" - in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario (tranne in quelli elettrico ed elettrotecnico).

Le principali tipologie di soci UNI sono imprese, professionisti, associazioni, enti pubblici, centri di ricerca e istituti scolastici...

UNI rappresenta l'Italia presso le organizzazioni di normazione europea (CEN) e mondiale (ISO).

Ente Nazionale Unico di Unificazione

Scopo dell'Ente è **contribuire al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia** del Sistema Italia, **fornendo gli strumenti di supporto** all'innovazione tecnologica, alla competitività, alla promozione del commercio, alla protezione dei consumatori, alla tutela dell'ambiente, alla qualità dei prodotti e dei processi.

Le norme tecniche **hanno anche un ruolo sociale**: possono infatti **colmare** con riferimenti certi e condivisi i "vuoti" del sistema socioeconomico **in aree prive di riferimenti ufficiali**, facendo chiarezza e dando spazio ai diritti e ai doveri, a garanzia di tutti.

Ente Nazionale Unico di Unificazione

Le norme UNI sono documenti che **definiscono lo stato dell'arte di prodotti, processi e servizi**, specificano cioè **"come fare bene le cose"** garantendo sicurezza, rispetto per l'ambiente e prestazioni certe.

Sono documenti elaborati consensualmente dai rappresentanti di tutte le parti interessate mediante **un processo di autoregolamentazione** trasparente e democratico, e - pur essendo di applicazione volontaria - **forniscono agli operatori riferimenti certi, anche di rilevanza contrattuale.**

Le norme tecniche, quindi, **sono soluzioni:** sono un capitale di conoscenza di valore inestimabile **che agevola scelte consapevoli del mercato e della società civile**, aiuta ad elevare la concorrenza dalla mera compressione del costo verso una competizione che sappia riconoscere il merito e l'equilibrio tra qualità della prestazione e prezzo del prodotto-servizio offerto.

Norma UNI 10459

Se pensiamo al Professionista della Security Aziendale già nel 1995 un Gruppo di Lavoro ad hoc, suscitato dalla nostra Associazione, elaborò la norma UNI 10459 pubblicata il 15/05/1995.

“ Security aziendale: studio, sviluppo ed attuazione delle strategie, delle politiche e dei piani operativo, volti a prevenire, fronteggiare e superare eventi in prevalenza di natura dolosa e/o colposa che possono danneggiare le risorse materiali, immateriali, organizzative e umane di cui l'azienda dispone o di cui necessita per garantirsi un'adeguata capacità concorrenziale nel breve, nel medio e nel lungo termine”

Norma UNI 10459, punto 3.1

Norma UNI 10459:1995

Se pensiamo al Professionista della Security Aziendale già nel 1995 un Gruppo di Lavoro ad hoc, suscitato dalla nostra Associazione, elaborò la norma UNI 10459 pubblicata il 15/05/1995.

“ Security aziendale: studio, sviluppo ed attuazione delle strategie, delle politiche e dei piani operativi, volti a prevenire, fronteggiare e superare eventi in prevalenza di natura dolosa e/o colposa che possono danneggiare le risorse materiali, immateriali, organizzative e umane di cui l'azienda dispone o di cui necessita per garantirsi un'adeguata capacità concorrenziale nel breve, nel medio e nel lungo termine”

Norma UNI 10459, punto 3.1

Norma UNI 10459:2015

Oggi la nuova norma che è stata **completamente rivista** nella sua impostazione, è stata **aggiornata** per:

- a. renderla adeguata all'attuale contesto sociale ed economico;
- b. essere articolata secondo le raccomandazioni EQF;
- c. essere contestualizzata rispetto alla Legge 4/2013 Disposizioni in materia di professioni non organizzate;
- d. essere conforme alle nuove linee guida di indirizzo per le attività di normazione sulla qualifica delle professioni non regolamentate, che l'UNI ha definito nell'Aprile 2011;

L'adeguamento è stato portato avanti da un apposito GdL in UNI dal maggio del 2012.

Terminologia

Apprendimento formale: apprendimento acquisito tramite formazione erogata da istituti scolastici o di formazione-addestramento riconosciuti da un'autorità competente, con obiettivi, tempi e supporti di apprendimento strutturati.

NOTA. L'apprendimento formale è posto in atto con la volontaria intenzione di attuare un processo formativo da parte dell'allievo e porta alla certificazione del titolo di studio.

Apprendimento non-formale: apprendimento acquisito tramite formazione erogata da istituti di formazione-addestramento, non riconosciuti da un'autorità competente, con obiettivi, tempi e supporti di apprendimento strutturati.

NOTA. L'apprendimento non-formale è posto in atto con la volontaria intenzione di attuare un processo formativo da parte dell'allievo e non porta tipicamente alla certificazione del titolo di studio.

Apprendimento informale (c.d. Esperienza): apprendimento acquisito tramite attività consuete relative al lavoro ed all'ambito professionale, ma anche alle attività personali ed al tempo libero.

NOTA. L'apprendimento informale non è strutturato e non porta alla certificazione del titolo di studio e nella maggior parte dei casi non è posto in atto con la volontaria intenzione di attuare un processo formativo

Termini e definizioni

Security: attività volta a **prevenire, fronteggiare e superare** gli **eventi** che possono verificarsi **a seguito di azioni in prevalenza illecite** e che espongono le persone e i beni (materiali ed immateriali) dell'Organizzazione **a potenziali effetti lesivi e/o dannosi**.

NB per azione illecita si intende non solo un comportamento antiggiuridico (doloso e/o colposo), ma anche **qualsiasi attività operata in contrasto con le procedure interne all'Organizzazione**

Processo di security: è il complesso delle attività di **valutazione, gestione, mitigazione, controllo e riesame del rischio security**, gestite dal professionista della security.

Professionista della security: professionista in possesso delle **conoscenze, abilità e competenze** nel campo della security tali da garantire la gestione complessiva del processo di security o di rilevanti sotto-processi.

Il Professionista della security

Scopo e campo di applicazione

La nuova norma punta a definire i requisiti relativi all'attività della specifica figura professionale coinvolta nel processo di security, ossia la persona fisica le cui conoscenze, abilità e competenze sono tali da garantire la gestione complessiva del processo o di rilevanti sotto-processi.

In particolare nella norma vengono delineati tre livelli cui possono essere ricondotti i Professionisti della security responsabili del processo di security in contesti organizzativi di diversa complessità e/o di attività, costituendo utile supporto:

- a. per le organizzazioni, che possono meglio orientare le scelte sul professionista con il profilo più adatto alle proprie esigenze;
- b. per gli enti di formazione e certificazione, per indirizzare le proprie attività istituzionali;
- c. per gli stessi professionisti, per meglio orientare la propria formazione e proporsi adeguatamente sul mercato.

Il Professionista della security

I tre profili sono:

1. **Profilo A (Security Expert)**: Corrispondente al livello EQF 5, cioè ad un "medio basso" livello di complessità di security, considerata l'organizzazione e/o le attività svolte.
2. **Profilo B (Security Manager)**: Corrispondente al livello EQF 6, cioè un livello "medio/medio alto" di complessità di security, considerata l'organizzazione e/o le attività svolte (equivale grosso modo al profilo disciplinato nel testo della norma vigente);
3. **Profilo C (Security Senior Manager)**: Corrispondente al livello EQF 7, cioè al "massimo" livello di complessità di security, considerata l'organizzazione e/o le attività svolte.

Il tipo di attività, business, processi, il numero di sedi, personale impiegato, fatturato, risorse economiche, la dimensione territoriale, influiscono ovviamente sulle necessità dell'organizzazione e, quindi, sulla funzione di security di cui questa vorrà dotarsi.

Il Professionista della security

Date le precisazioni precedenti il GdL ha **identificato alcune delle aree di responsabilità/interesse** che rientrano nell'ambito della funzione di security:

- Analisi dei rischi di security;
- Antifrode;
- Antintrusione;
- Attività formativa/informativa al personale dell'organizzazione sui rischi di security;
- Audit tecnico di security;
- Business intelligence;
- Coordinamento di Business Continuity;
- Conformità normativa nazionale e internazionale di security (ADR, Codice ISPS, ectc..);
- Controllo degli accessi;
- Coordinamento di gestione delle crisi (Crisis Management);
- Gestione di contratti inerenti di security;
- Gestione risorse umane ed economiche;
- Gestione e protezione dei dati sensibili;
- Gestione e protezione delle informazioni classificate;
- Gestione della vigilanza privata;
- ICT Security (security informatica);
- Indagini difensive e preventive;
- Monitoraggio e resocontazione di Security;
- Protezione da spionaggio industriale;
- Protezione di Infrastrutture Critiche;
- Protezione e tutela del management dell'organizzazione;
- Protezione fisica dei lavoratori;
- Videosorveglianza;
- Rapporti con le Forze pubbliche, Forze armate, agenzie e istituzioni pubbliche.

Il Professionista della security

Un professionista della security potrebbe essere coinvolto, a vari livelli, nella gestione (strategica, tattica o operativa) di ognuna di queste aree singolarmente, di loro combinazioni o di tutte insieme.

Il processo di security, pur mantenendo una struttura di base uniforme, si potrà quindi comporre in maniera variabile delle aree di interesse sopra esposte, a seconda dell'organizzazione in cui viene sviluppato.

Il coinvolgimento del professionista di security, quindi, può avvenire a livelli diversi, e pertanto, in relazione a ciò, diversi dovrebbero essere i livelli di competenza, abilità e conoscenza a lui richiesti.

La norma in corso di elaborazione prevede la figura di riferimento per il Professionista della Security, descrivendone conoscenze, competenze ed abilità in linea con il quadro europeo EQF, indentificando anche, in apposito allegato, con una certa precisione, in relazione ai diversi contesti organizzativi e/o alle attività svolte.

Il Professionista della security

Il Professionista della Security può essere il responsabile del processo di security o di rilevanti sotto-processi, o essere il responsabile di specifiche attività specialistiche di security.

Il ruolo principale del Professionista della Security è quello di:

- a. sviluppare le strategie di security in linea con le politiche stabilite dal vertice dell'organizzazione e di garantire la loro messa in atto;
- b. tutelare le persone e le risorse, sia materiali che immateriali, dell'organizzazione, analizzando e valutando i rischi di pertinenza e predisponendo, attuando e controllando i piani e le politiche di security condivise con il suo vertice;
- c. contribuire allo sviluppo ed all'attuazione del sistema gestionale ed assicurare al meglio la continuità delle attività dell'organizzazione anche in situazioni straordinarie o di crisi;
- d. supportare con informazioni (intelligence) le decisioni strategiche del vertice dell'organizzazione ed organizzare e tutelare le informazioni in possesso della stessa.
- e. Nell'ambito della Partnership tra Pubblico e Privato, il Professionista della Security è il soggetto deputato ad interfacciarsi con gli enti della security nazionale preposti all'intelligence economica e industriale.

Requisiti chiesti ai profili professionali del Professionista della Security

Figura	Titolo di Studio	Apprendimento formale /non formale richiesto	Apprendimento Informale richiesto
Profilo A - Security Expert	Laurea di I livello in materie afferenti la professione.	Un Master Universitario (60 crediti universitari) o, in alternativa a quest'ultimo, un Corso di Formazione , erogato da Università, Istituti Scolastici o Istituti di	Minimo 2 anni di esperienza professionale continuativa nella security privata e/o in organismi pubblici di sicurezza (8 se non in possesso di Titolo di Studio).
Profilo B - Security Manager	Laurea di I livello in materie afferenti la professione.	Formazione-Addestramento riconosciuti da un'autorità competente, di almeno 120 ore con attestazione finale dell'Ente responsabile. Entrambi aventi per argomento la gestione della security per materie	Minimo 6 anni di esperienza professionale continuativa nella security privata e/o in organismi pubblici di sicurezza (12 se non in possesso di Titolo di Studio).
Profilo C - Senior Security Manager	Laurea di II livello in materie afferenti la professione.	afferenti alle competenze del profilo.	Minimo 12 anni di esperienza professionale continuativa nella security privata e/o in organismi pubblici di sicurezza (20 se non in possesso di Titolo di Studio).

Grazie

Alessandro Manfredini
Membro Consiglio Direttivo AIPSA
Piazzale R. Morandi, 2, 20121 - Milano
Tel. e Fax +39 02 72002182
e-mail: a.manfredini@alfamike.it